



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 1 agosto 2014, qui pervenuta l'8 agosto 2014, con la quale l'I.P.A.B.- Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza - Istituto Turazza di Treviso ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	ISTITUTO TURAZZA
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	I.P.A.B. – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA ISTITUTO TURAZZA
sito in	VIA NOALESE, 11
distinto al C.F.	foglio 4 – sezione E, particelle 621, sub. 1 – 363, sub. 3 – 622 e 40, sub 4 parte;
e al C.T.	foglio 29, particelle 40 – 621 – 363 e 622;
confinante con	foglio 29 (C.T.), particella 30 – 232 – 351 – 33 – 35 – 38 – 222 – 223 – 127 – 624 – 629 – 630 – 625 – 44 – 43 – 7 e 631 – via Turazza;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 24723 del 22 ottobre 2014, pervenuta il 23 ottobre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot.13838 del 24 ottobre 2014, pervenuta il 27 ottobre 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PORZIONE STORICA DELL'ISTITUTO TURAZZA
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	I.P.A.B. – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA ISTITUTO TURAZZA
sito in	VIA NOALESE, 11
distinto al C.F.	C.F., foglio 4 – sezione E, particella 40, sub 4 parte (lettere A-B-C-D-E-F),
confinante con	foglio 4 (C.T.), particella 42 restante parte e 30 – via Turazza,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato PORZIONE STORICA DELL'ISTITUTO TURAZZA, sito nel comune di Treviso, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 dicembre 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**Comune di TREVISO (TV)**

***"Porzione storica dell'Istituto Turazza"***

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Catasto Terreni. Foglio 29, Particella 40**

**Catasto Fabbricati. Foglio 4, Sez. E, Particella 40 sub. 4 parte (delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F)**

**Proprietà. I.P.A.B. - Appiani Turazza**

Nel 1857 don Quirico Turazza fonda il "Pio Istituto Turazza" avente lo scopo di "accogliere i giovani abbandonati di ambo i sessi, appartenenti per domicilio di soccorso al Comune di Treviso, di educarli alla virtù insegnando loro, oltre che la religione cattolica, gli elementi delle lettere, un'arte meccanica o l'agricoltura"; successivamente, nell'ex Convento di Santa Chiara, viene fondata la sezione femminile.

Il "Pio Istituto Turazza per l'infanzia abbandonata" inizia ad insediarsi e a svilupparsi effettivamente a partire dal 1870, nel sito compreso fra la chiesa di San Nicolò e Palazzo Bressa (ora non più esistente). Lo statuto venne approvato con Regio Decreto il 6 maggio 1875, quando venne eretto in qualità di Ente Morale.

Il sito è posto a sud del centro storico della città, non lontano dal tratto trecentesco della cinta muraria a ridosso dell'alveo del Sile. Il compendio, mediante acquisizioni e concessioni pervenute da parte del comune di Treviso, si estese fino alla sponda del fiume, inglobando un tratto di mura (quasi totalmente rifatte). Su una facciata si possono ancora ammirare le lapidi marmoree in ricordo delle visite reali. Vittorio Emanuele II visitò il complesso il 16 novembre 1866, mentre Vittorio Emanuele III vi si recò il giorno 03 settembre 1903. All'interno dall'ala storica finitima a via Quirico Turazza, nel corridoio, sono presenti varie lapidi dei vari benefattori, a testimonianza dell'importanza dell'istituto.

Alcune parti dell'edificio vennero distrutte dalle bombe sia in occasione del Primo che del Secondo Conflitto Mondiale (07 aprile 1944).

Nel 1923 - con Regio Decreto del 27 maggio - viene decretata la fusione del "Pio Istituto Turazza" e del "Patronato degli Orfani degli operai morti in guerra" sorto in Treviso nel 1918 per iniziativa dell'Avv. Comm. Ettore Appiani mentre, nel 2010 venne infine operata la fusione dell'I.P.A.B. "Turazza" con l'I.P.A.B. "Graziano Appiani" con la nuova - ed attuale - denominazione di I.P.A.B. "Appiani Turazza" (Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali del Veneto, N. 433 del 15 dicembre 2010).

Le tipologia degli edifici che costituiscono il complesso si caratterizza per la presenza di corpi edilizi allineati lungo i confini e verso sud, lungo i resti delle Mura Scaligere. Il complesso edilizio si presenta con sedime a corte aperto verso l'area golena del fiume Sile, con inserimento centrale di un corpo edilizio sviluppato longitudinalmente con lati lunghi paralleli alle ali del complesso.

Nelle varie porzioni dei fabbricati che costituiscono il compendio il numero dei piani è variabile, con un minimo di due prevalente a tre - nella porzione della Chiesa e del Teatro che si sviluppano a doppia altezza - ad un massimo di quattro nella porzione "Barelli".



I prospetti si caratterizzano per un'articolazione semplice e sobria connotata da una rigorosa simmetria delle finestrate, mentre le coperture sono a due falde e a padiglione, con manto di copertura in coppi alla veneta di laterizio.

L'assetto planimetrico del complesso prevede una serie di edifici organizzati in 'blocchi' con riseghe. E' presente un edificio isolato, completamente ristrutturato nel 2001 che funge da centro Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati a ridosso della Mura scaligere ed avente caratteristiche estetiche residenziali. Il centro dell'infanzia, insistente sulla particella 363, nel 1999 è stato oggetto di nuova costruzione in ampliamento all'ala est. Tale edificio insiste su proprietà - per l'area - del comune di Treviso, mentre l'I.P.A.B. "Appiani Turazza" detiene il diritto di superficie. Tale struttura è assegnata in concessione di diritto d'uso alla Cooperativa "Insieme si Può", come pure la porzione nord est delle scuole denominate "Barelli", ristrutturata completamente una decina d'anni fa. La parte centrale, collocata al centro dell'intero sedime, è totalmente adibita ad aule e presenta - come unico elemento 'marcatore' - delle lesene a delineare i prospetti mentre un'ulteriore porzione è stata edificata recentemente. Pur se integrate ed inserite nel complesso, tali porzioni di fabbricati non detengono uno dei due requisiti per essere sottoposte a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106), in quanto non detengono i 70 anni di età previsti. Le altre parti, pur se realizzate da più di 70 anni di età, non significano altresì alcun requisito di culturalità essendo scevre di caratteristiche di pregio architettonico e morfologico in quanto caratterizzate da un impianto architettonico usuale negli edifici scolastici di quel periodo storico e da una volumetria estremamente semplice. la coerenza formale che sarebbe potuta scaturire da tale impostazione spaziale è contraddetta dai corpi in aderenza e dalle superfetazioni esistenti. Oltre a ciò, le modifiche apportate nel corso degli anni, hanno comportato la perdita di qualsiasi elemento architettonico di pregio e l'alterazione delle strutture.

Diversamente la porzione storica del complesso, individuabile catastalmente nella parte prospiciente via Turazza (parte del sub 4 del mappale 40) si configura come una struttura di pregio che si è preservata dalle modifiche profonde e dalle ristrutturazioni delle altre parti del compendio.

In tale porzione originaria la muratura è in laterizio e in acciaio con finiture in intonaco di sabbia e calce con finitura al civile e tinteggiatura nelle porzioni antiche. Particolari e raffinate decorazioni si riscontrano nella chiesa e nell'atrio d'ingresso.

Il compendio pertanto si delinea come una struttura estremamente complessa e stratificata architettonicamente: una parte 'storica' centrale, nucleo fondativo dell'istituto a cui si aggiungono degli *addendum* posteriori che, sebbene contigui e architettonicamente affini, non presentano elementi di culturalità e di pregio architettonico.

La parte 'storica' è invece connotata da elementi di pregio storico-artistico: elementi - esornativi e strutturali - di raffinato gusto art-decò afferenti ai primi decenni del Novecento, ravvisabili, in particolar modo, nell'elegante balaustra delle scale che conducono al primo e al secondo piano. Di indubbio interesse la struttura della chiesa (ora sconosciuta) decorata in stile eclettico con partiture affrescate di particolare raffinatezza ornate da ovoli, dentelli, rappresentazioni delle gerarchie angeliche, cornici mistilinee e girali fitomorfici.

Anche la porzione del fabbricato attigua - la cui storicità è attestata dalle due lapidi che si collocano sulla facciata prospiciente il cortile interno - si delinea per elementi di pregio ravvisabili soprattutto nella facciata prospiciente via Turazza.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la porzione del complesso immobiliare denominato "Istituto Turazza" sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 limitatamente alla porzione storica prospiciente e allineata lungo via Turazza e la porzione attigua (mappale 40, sub. 4 parte - delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F - come esemplificato nell'estratto di mappa catastale, parte integrante della presente relazione) in quanto pregevole esempio di edilizia civile e scolastica, rigorosa e formale nell'assetto plani-volumetrico, ingentilita da preziosi elementi esornativi in stile art-decò nonché da stilemi 'eclettici' ravvisabili nella ricca decorazione ad 'affresco' delle pareti interne delle chiese e nelle applicazioni in stucco dell'atrio.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGGI)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
Arch. Antonella Banaldi

Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di TREVISO (TV)

**"Porzione storica dell'Istituto Turazza"**

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE *ad interim*

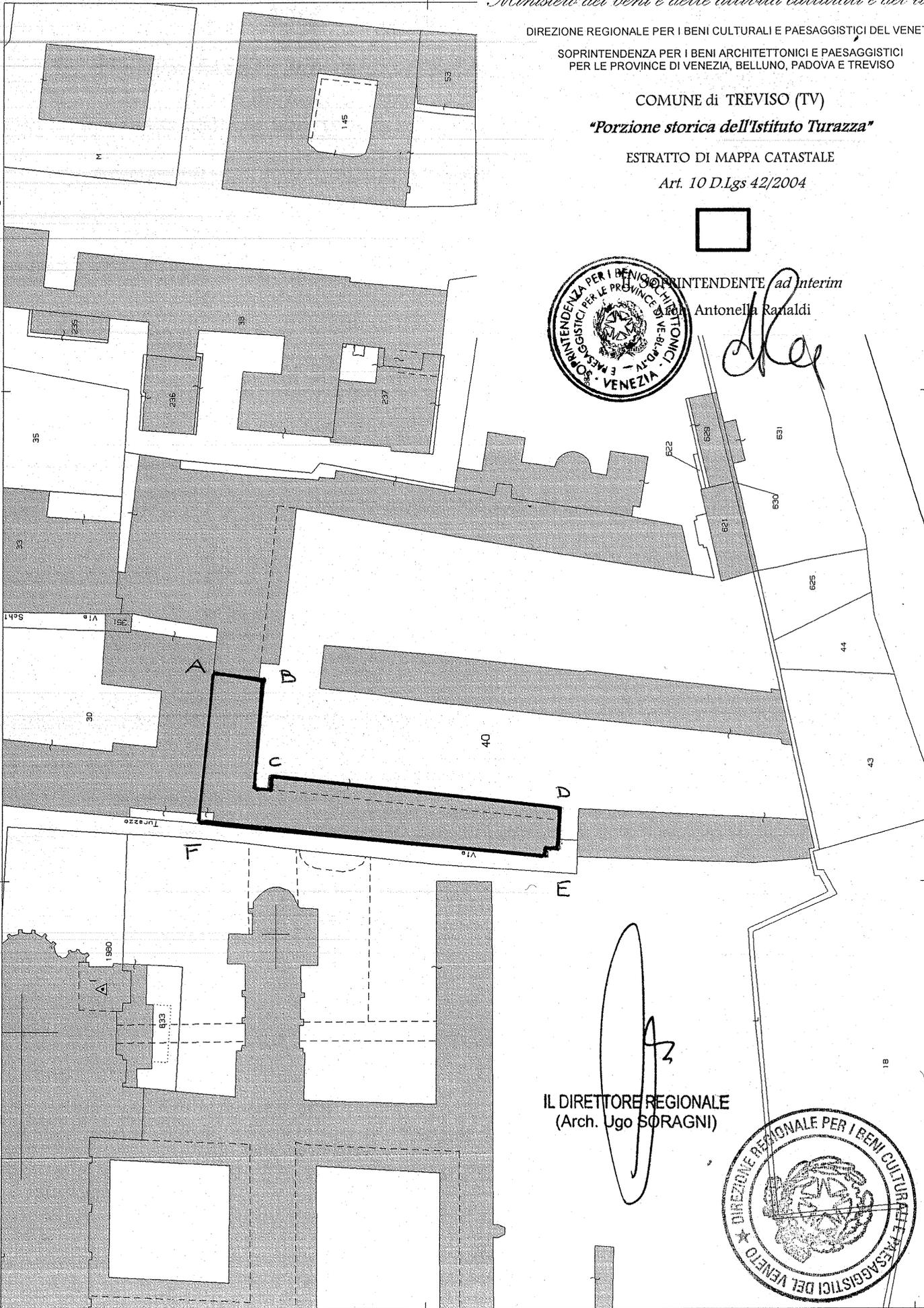
Antonella Ranzaldi

Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI

Vis. tel. esente per fini istituzionali

Scale: 1:1000  
267.000 x 189.000 metri

8-Set-2014 15:46  
Prot. n. T182492/2014



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



E=400